

Quattro Parole

Comunità di Sabbioneta - Breda Cisoni - Villa Pasquali - Ponteterra - Vigoreto



EDITORIALE

SORPRESA!!!

Una delle cose che attira di più nell'uovo di Pasqua non è l'uovo, ma la sorpresa che sta dentro. Il cioccolato può essere finissimo o scadente, ma non importa, l'importante è la sorpresa. E quando si chiudono gli occhi ad una persona, e poi, la si invita ad aprirli, la parola di rito è "sorpresa!". In quel momento si è certi che si riesce a strappare un sorriso anche al volto più intristito. Vorrei riuscire anch'io a mettere le dita sugli occhi di tutti i miei parrocchiani, lasciarli qualche secondo al buio, e poi, togliendo le dita, gridare: "sorpresa!". Non ho un uovo di cioccolato gigante da mandare a tutti, ma ho la gioia di poter dire, dopo il Quaresimale di quest'anno: "sorpresa, sorpresa!".

Quando qualcuno avrà visto il titolo del Quaresimale "*Dio! Dio! Dio! Se lo vedessi! Se lo sentissi! Dov'è questo Dio?*", forse avrà fatto una smorfia, come a dire: "*ma non hanno altro di cui parlare?*". E, invece, venerdì dopo venerdì, abbiamo vissuto una sorta di "caccia al tesoro" affascinante, coinvolgente, e ci siamo resi conto che davvero "*Dio è sempre nuovo*", che quel Dio, il cui solo nome riesce ad annoiare molti, sa ancora affascinare, come quel primo giorno in cui disse: "*Sia la luce!*", e la luce fu.

La scelta di parlare di Dio, e di tentare di fare esperienza di Dio, come accoglienza graduale della Pasqua, e come *leitmotiv* di tutto questo anno pastorale, ha una sua ragione.

E la ragione è presto detta: l'anno 2025, l'Anno Santo, che galoppa verso di noi. Nella nostra Comunità Pastorale si è ragionato in seno al Consiglio Pastorale permanente su come preparare e vivere questo evento di grazia, ed in questo trittico di anni: 2023, 2024, 2025, la proposta condivisa consiste in una sorta di immersione nella Trinità per poter "*gustare e vedere*" quanto è buono il Signore, che ci chiama alla comunione con Lui e alla vita per Lui, con Lui ed in Lui. Ecco allora l'itinerario spirituale e pastorale per l'anno in corso: ANNO

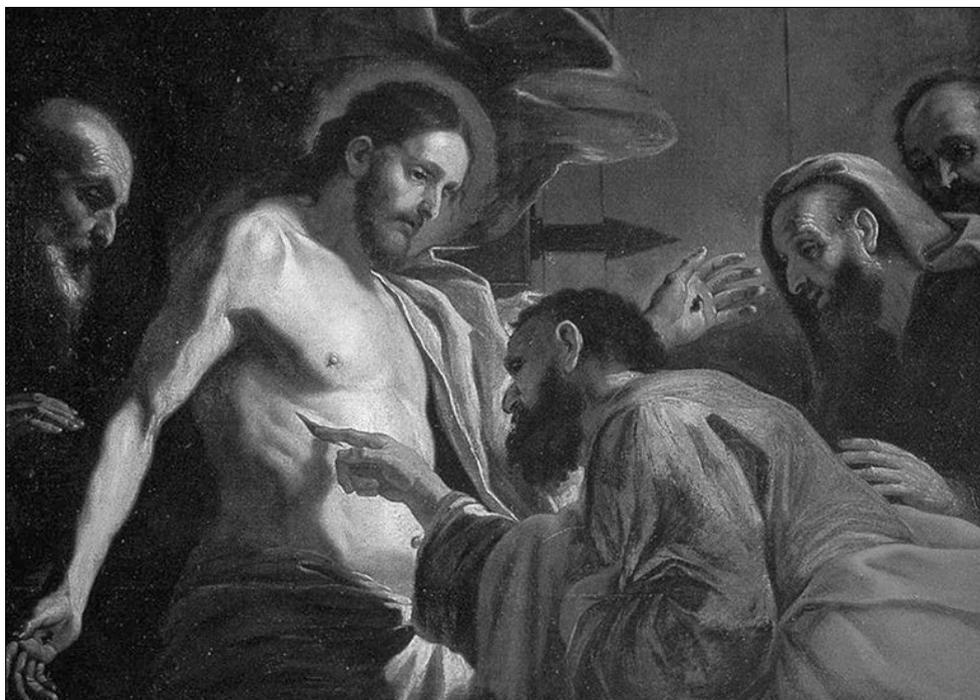
DOMINI 2023 ANNO DI DIO PADRE. L'espressione biblica che scandisce questo tempo è tratta dal profeta Osea (Os. 11,4): "*Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore; ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare*". Il Quaresimale è stato tempo della memoria delle meraviglie di Dio, operate in tutta la storia della salvezza, fino alla pienezza dei tempi, quando il Verbo di Dio si è fatto uomo, ma anche quelle che accadono oggi. Le riflessioni di esperti, e le testimonianze di chi, anche faticosamente, cerca il volto di Dio, sono riuscite a sorprenderci, a riscaldarci il cuore, a rallegrarci la vita. Siamo così abituati alle sorprese commerciali, che ci entusiasmano per



una manciata di minuti, ma che poi svaniscono, e lasciano il cuore arido, che una sorpresa vera, che dura nel tempo, è proprio un evento di quelli da segnare sul calendario della storia. E questo ci conferma ancora di più nell'impegno di fondo per questo triennio, il cui obiettivo concreto, per la nostra Comunità Pastorale, è la lettura personale e comunitaria di tutta la Bibbia, almeno una volta nella vita. Anche il percorso umile e discreto, quotidiano di lettura comunitaria, durante il momento dei vesperi in streaming, tutte le sere dei giorni feriali, alle ore 19.30, così che, da casa, molti possano collegarsi e creare una rete di pellegrini della Parola che, insieme, percorrono questo impegnativo, ma entusiasmante, itinerario di fede, è un seme gettato nei vasti deserti del XXI secolo.

Lo scopo di questa iniziativa è di offrire una piacevole scoperta: che Dio non è una realtà noiosa e ripetitiva, perché il nostro è *"Il Dio delle sorprese"*, come titola un libro di Hughes W. Gerard, pubblicato dalle Dehoniane. Un libro che consiglia, perché - come lo presenta internet - *"L'autore ha voluto scrivere soprattutto per i cristiani disorientati, disarcionati o delusi, per coloro che intrattengono una relazione di amore-odio con la Chiesa a cui appartengono o di cui sono stati membri più o meno coscienti e hanno messo in dubbio o accatastato, con una certa noia, le verità della fede cristiana nell'angolo delle cose inutili per la vita. Egli si prefigge l'unico scopo di proporre dei segnali indicatori per scoprire il «tesoro nascosto»"*.

Ecco, a proposito di sorprese, devo dire che Gesù è la sorpresa più inaspettata di Dio. Egli è stato una sorpresa per gli ebrei, perché tutti si aspettavano un Messia guerriero e vittorioso, e Lui li ha lasciati senza parole, perché è nato in una stalla ed è morto su una croce. È stato una sorpresa per le persone di tutti i tempi e di tutti i luoghi, perché le sue parole non sono mai scontate, ma possiedono una forza ed una originalità che non hanno pari, e sorpassano le categorie e i valori di questo mondo. È stato una sorpresa per i molti che lo hanno incontrato a tu per tu: per la Samaritana, quando si è fermato a parlare con lei benché fosse un Giudeo (Gv 4); per il cieco nato, quando lo ha strappato dal buio che lo avvolgeva dalla nascita (Gv. 9); per Lazzaro e le sue sorelle, quando, davanti ad una tomba sigillata da 4 giorni, ha gridato: *"Lazzaro, vieni fuori!"* (Gv. 11); per Zaccheo, quando gli ha detto che voleva andare proprio da lui, il più indegno di Gerico (Lc 19:5); per il giovane ricco, quando gli ha chiesto di seguirlo e di rinunciare ai suoi beni (Mc 10:21); e per molti altri. Gesù Cristo è una sorpresa per ognuno di noi, se la smettiamo di guardarlo come un estraneo, e incominciamo ad interessarci di Lui, a farlo nostro amico, a renderlo *leader* della



nostra vita, maestro della nostra esistenza, Signore della nostra esperienza. Il fatto è che la più incredibile di tutte le sorprese è la risurrezione di Gesù. Mettiamoci nei panni delle donne che hanno trovato la tomba vuota, e sono corse a dirlo agli altri (Mt 28:8); mettiamoci nei panni degli uomini, che avevano goduto dell'amicizia del Maestro, e che, delusi come pochi, non si rassegnavano alla sua fine sulla croce. Mettiamoci nei panni di Tommaso, che, fino a quando non ha messo il dito nelle piaghe non ha voluto credere all'incredibile (Gv. 20,19-31). Sì, ma noi, ci lasciamo ancora sorprendere dalle sorprese di Dio? Ci invita ad avere questo sguardo incantato, quasi fanciullesco, un giornalista, quando scrive che Gesù ha: *"una capacità di farti belle sorprese che ti trasecoleranno, tanto da farti chiedere se stai sognando o se colui che prima ti aveva tanto spaventato è veramente questa incredibile delizia"* (CHIUSANO I.A., *Provocato risponde*, (ed. fuori commercio) Jesus-Società S. Paolo, 1992, p. 55). E qui torniamo al problema di fondo: la fede. Un problema che offre uno squarcio di speranza: *"Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, crederono in lui"*, scrive Giovanni. Vorrei poter dire di me, di voi, di molta parte dell'umanità odierna la stessa cosa: molti, alla vista delle sorprese che Gesù continua a compiere, credono in lui. Se ti è capitata questa grazia, se, cioè, hai ancora fede, nonostante tutto, ringrazia Dio. Se ti è rimasta una briciola di fede, custodiscila come un seme che salvi ad ogni costo, mentre imperversa l'alluvione, perché tornerà il sereno, potrai tornare a seminare, e a far crescere un buon raccolto. Se la tua fede è intaccata dal virus del dubbio, del sospetto, dell'indifferenza, affrettati a curarla, perché senza di essa i tuoi polmoni non hanno più ossigeno, e la tua vita è soffocata. Se hai perso la fede, non disperare: *"chi cerca trova"*, assicura l'Evangelo e la vita, e se la cerchi con cuore onesto, Dio, Padre buono, troverà il modo di fartela ritrovare e abbracciare. Se sei arrabbiato con Dio, e ti rifiuti di incontrarlo, non impedirmi di pregare per te, chiedendo che venga presto il giorno benedetto in cui tu scopri che la perla preziosa, il tesoro nel campo, che ti faranno felice per sempre, sono per te a portata di mano. Se hai l'impressione di essere prigioniero di una tomba, tendi l'orecchio, e udrai risuonare anche per te il

grido: *"Lazzaro, vieni fuori!"* (togli pure il nome di Lazzaro e mettili il tuo nome), magari gridato da qualche fratello o sorella, che, con la loro parola, e con la loro testimonianza, hanno dato una mano a Dio ad aprire il tuo sepolcro. Questa è la sorpresa che auspico, questo è l'augurio di buona Pasqua, che, con tutto il cuore, rivolgo a tutti e a ciascuno.

Don Samuele

APPROFONDIMENTI

LE CONTRADDIZIONI NEL CRISTIANO OGGI

Mons. Antonio Riboldi è stato prima parroco nel Belice, Sicilia, negli anni '60, al tempo del terremoto, e poi eletto Vescovo di Acerra, uno dei Vescovi anticamorra, che hanno speso la vita in Sicilia ed in Campania per la tutela della dignità di ogni persona, della legalità, e del bene comune. Da queste terre difficili, il primo parroco e poi vescovo, ha sempre fatto alzare la sua voce per difendere i diritti di Dio e dell'uomo. Ecco una sua riflessione che aiuta ad approfondire il tema significativo che abbiamo avviato nell'editoriale: *“Le contraddizioni non mancano nel cristiano di oggi. Pochi si definiscono atei, affermando così con la ragione un rifiuto totale di Dio; eppure quante ambiguità! Nella nostra Italia, che ha forti radici cristiane, la quasi totalità delle persone afferma di essere cristiano, battezza i propri figli, celebra matrimonio e funerali in chiesa, ma a tutto questo non corrisponde un'autentica vita di fede.*

Per esempio la partecipazione alla Eucarestia domenicale supera raramente il 10%: eppure l'Eucarestia è il cuore della fede: è da quel cuore che attingiamo la forza di testimoniare fede e carità.

Ovunque si nota una assenza preoccupante di adolescenti, che ricevuto il Sacramento della Cresima che dovrebbe “renderli testimoni di vita cristiana”, non si riesce a capire il perché, voltano le spalle alla Chiesa, come se questa togliesse il respiro dell'anima, affermando “un diritto alla libertà, che escluda ogni indirizzo, compreso quello di Dio, che è il solo senso della vita.

Notiamo poi che troppi danno più retta ai maghi che ai profeti di Dio, come se i primi fossero la voce della verità, anziché il Vangelo...can lo scandaloso commercio della buona fede di tanti, truffandoli, come è nelle cronache.

Niente scandalizza più, come se la morale fosse “regola di vita superata”. Tutto va bene oggi...tutto fuorché la ricerca di Dio e della santità, che sono la sola vocazione dataci dal Padre.

Sembra proprio che Dio non interessi più oggi e quindi non interessi più la nostra dignità di persone, create a immagine di Dio: non interessi più tutto ciò che eleva l'anima e la fa buona, fino a suscitare ammirazione; non interessa più la vigna del Signore, il Paradiso.

Se c'è una ragione per cui ho voluto creare questo appuntamento ... con voi - e mi accorgo non solo che siete tanti, in tante parti del mondo, ma crescete ogni giorno, e di questo rendo grazie a Dio, è per vincere questo torpore dell'anima e fare arrivare la dolcezza dell'invito e dell'amore del Padre ...

Dalle tante E-Mail che ricevo (davvero tante e tutte stupende) posso

constatare che la riflessione a volte contiene “la sorpresa di Dio”. Ed è una grande grazia, come svegliarsi da un sonno pericoloso. Ma è necessario che ciascuno di noi sappia mettersi in attesa, come gli operai che erano sfaccendati nella piazza e che Dio chiama ad ogni ora...come se avesse Lui deciso la nostra ora, in cui forse non mettevamo nessuna speranza.

Così Isaia esprime questa attesa della sorpresa: “Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri: ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie, dice il Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie; i miei pensieri i vostri pensieri” (Is.35,6-9).

Sono tanti i racconti di queste sorprese di Dio che si fa trovare a suo tempo cogliendo il nostro grido di amore o di cielo. È famoso un romanzo di Frossard: “Dio esiste, io l'ho incontrato”.

Racconta lui stesso come da ateo professore e convinto, un giorno dovendo incontrare un amico e pioendo a Parigi si ricoverò in Notre Dame. Si fece attrarre dalla meraviglia di quelle volte, che sembra vogliano bucare il cielo, per mostrare Dio, tanto che improvvisamente venne come colto di sorpresa dalla fede...come se Dio lo attendesse là per mostrare il suo volto ed il suo cuore. E tutta la vita cambiò: “Dio esiste: io L'ho incontrato”.

Ma quanti sono quelli che da una visita a Padre Pio o in circostanze che non hanno spiegazioni, all'improvviso si sono sentiti la mano di Dio sulla spalla, come un invito a fare cadere dagli occhi “le cataratte” dello spirito, che impediscono di vedere il Padre. Sono tantissime storie nascoste che sono davvero come il firmamento della bontà di Dio che non smette di cercarci e farsi trovare al momento giusto.

Conoscevo uno che amava ostentare il suo ateismo quando ero in Sicilia. Sembrava impermeabile ad ogni pensiero dello spirito. Il terremoto, che colpì il Belice, mandò per aria i suoi progetti che nulla avevano a che vedere con Dio, di cui non voleva neppure sentire parlare. Ebbe bisogno di aiuto, perché capiva che se avesse

dovuto alloggiare in una tenda, come tutti, non avrebbe resistito. Il nostro incontro fu davvero difficile. Si vedeva la sua immensa difficoltà, anche solo a stendere la mano ad un uomo di Dio. “Ho bisogno...ma non si attenda che io creda nel suo Dio” continuava a ripetermi. Riuscì a ricostruire una piccola casa in campagna. Ma venne il momento della sorpresa: quando,



osservando la sofferenza di tutti i suoi amici senza tetto, ed accorgendosi che nessuno di loro si era interessato della sua salute, lo sorprese come "la mano" al suo bisogno, l'avesse trovata nell'uomo di Dio. E dalla "mano" il passaggio a Dio fu facile. Divenne un credente che non solo non nascose la sua fede, ma fece della sua vita una vera missione di fede.

E Dio solo sa raccontare le infinite sorprese su noi...sempre che noi viviamo attendendo che venga sulla piazza del mondo, ci veda disoccupati, ossia senza sapere cosa fare di questa vita senza di Lui e così ci chiami. Una "sorpresa di Dio", che ha colpito tanti, è il racconto di una modella convertitasi.

Per 40 anni aveva viaggiato per il mondo esibendo corpo e vestiti di moda. Sembrava le bastasse quella vita frenetica fatta di flash che accecano e ti rubano la vista. Ci fu un momento che non tutto filava liscio. Ebbe come un vuoto di vita. E in quel vuoto, che sembrava proprio creato da Dio, ci si infilò il Cuore di Dio. Ora la sua vita è tutta veramente di Dio.

Vorremmo tutti conoscere questo Padre che si accosta a noi e ci apre gli occhi per distoglierli dal mondo e fissarli nei suoi. È il più grande miracolo di amore che Lui sa fare e noi ricevere. Vorrei fare nostra una preghiera di Raoul Follereau: "Signore, questo nostro tempo è tempo di paura o primavera dell'umanità"?

Signore aiutaci! Detentori oramai di una particella della tua potenza eccoci davanti a te, deboli, fragili, più poveri che mai, vergognosi delle nostre coscienze rattoppate, dei nostri cuori a brandelli... Perdoni, Signore questa "macchina di vita" che divorava l'uomo e bestemmia l'amore.

Noi sappiamo che tu ci ami e che a questo amore dobbiamo la vita.

Strappaci dall'asfissia dei cuori e dei corpi. Come l'alba diventa aurora e poi giorno, voglia il tuo amore che noi nasciamo nella speranza, cresciamo nella pace, ci estinguiamo infine nella luce per ritrovarti, Signore. "Tu che sei la Vita".

+ Antonio Riboldi, Vescovo

GLI AUGURI DI PASQUA DEL VESCOVO PASQUA DI GIOIA E DI VITA

Pasque di pandemia, pasque di guerra... basta! Quanta voglia abbiamo di una pasqua di gioia, nella pace, per la vita! E questa pasqua c'è, eccola, anche per te e per me.

Se non voltiamo le spalle alla realtà, se non cediamo all'indifferenza e al cinismo, se iniziamo ogni giorno con disponibilità e stupore, se sappiamo accontentarci delle piccole cose, se... Questa litania del buon senso umano vada pure avanti, ma potrebbe non bastare a cambiare le cose. Ci vorrebbe... un miracolo? Ci vorrebbe... Dio! Ma è proprio questo il cuore della Pasqua, quella di Gesù e della Chiesa, quella che celebriamo negli inesauribili riti della Settimana Santa, quella che sfida anche quest'anno le disgraziate forze del male, che sembrano poter avvelenare le falde della storia.

Dio compie sempre il miracolo della vita che, resiliente e risuscitata, è come la goccia che scava la roccia, come il fiore che spunta nel deserto, perché dalla croce, abitata con Gesù, la vita esce sempre più forte della morte!

Per questo ci è dato ogni vescovo, per confermare le comunità dei credenti nella fede sicura in Cristo morto e risorto, vivente per e tra noi. Lui è quel "Gesù per le strade" che rincorro e rintraccio in visita pastorale ed in ogni altra occasione, rallegrandomi per le mille testimonianze che i piccoli e i fragili gli rendono, magari senza saperlo.

Lo vedo nei bambini che si affacciano a cuore aperto sulla vita, per succhiarne tutta la gioia che cercano, imparando a giocare e crescere con gli altri, tutti fratelli, come non si stanca di insegnarci il Papa.

Lo vedo nei malati, crocifissi che assomigliano tanto a Quello del venerdì

santo, da imporci una sosta pensosa, fatta di servizio e preghiera, perché non ci sfugga il mistero di quella santa offerta.

Lo vedo negli amori, quelli osati da ragazzi e ragazze che tanti vorrebbero scoraggiare, quelli impegnati generosamente nella casa, nel lavoro e nel tirar su i figli, quelli feriti ma toccati da una misericordia che cura, guarisce, riporta a casa.

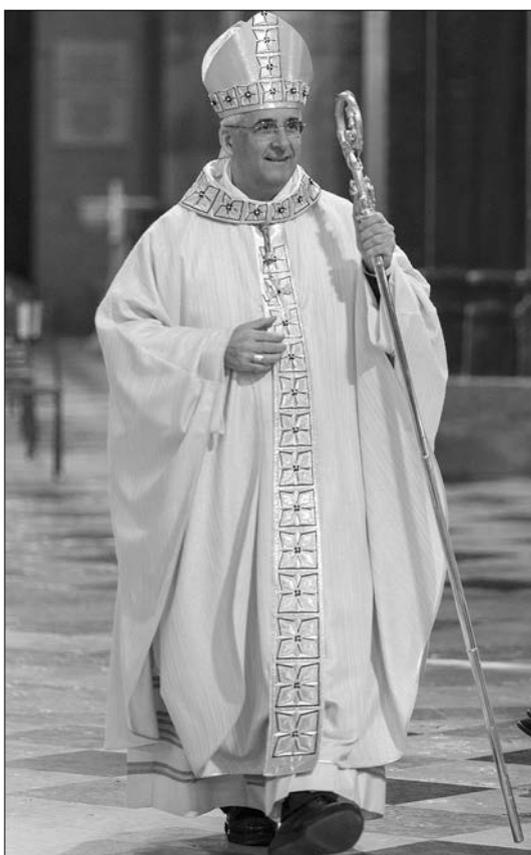
Lo vedo nei cristiani, che non contano i presenti e giudicano gli assenti, ma tutti cercano con tenerezza, e accolgono con pazienza, per gioire del dono che ciascuno, prima o poi, mette sulla tavola della comunità e del mondo intero.

Lo vedo nella vita quotidiana, fatta anche di drammi su scala mondiale e familiare, ma "bella perché è sempre nelle mani di

Dio", come mi dice un prete proprio ora, mentre sto scrivendo, dopo avermi mandato un sms semplicemente così: "un saluto e un sincero augurio...". Non c'era altro motivo, nessuna ricorrenza, solo il desiderio di sentirsi uniti, in cammino insieme sulle orme dello stesso Viandante Risorto.

Seminiamo con abbondanza e fiducia queste gocce di rugiada, piccole lacrime di compassione, e non temeremo la siccità del cuore. Andiamo a cercare alla sorgente quella Pasqua di gioia che tutti desideriamo, e non sarà solo una vaga sensazione di primavera, ma un'esperienza reale che rigenera la vita. Ogni domenica questa potente energia di cambiamento è lì, nel Vangelo e nell'eucaristia della comunità, nel corpo di Cristo che si spezza e dona per la vita del mondo. Venite anche voi... Non solo ve lo auguro, ma ve lo prometto e vi aspetto. Anzi, ce lo promette e ci aspetta Lui.

+ Antonio, Vescovo



DALLA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE

SABBIONETA

Don Moïse Touho Vescovo

Il 7 gennaio 2023 Don Moïse Touho, che, da seminarista, prestò servizio nella nostra parrocchia, è stato ordinato Vescovo di Atakpamé, in Togo, Africa. All'indomani della sua ordinazione episcopale, a lui abbiamo inviato questa lettera di felicitazioni e di invito:

Eccellenza,

la comunità parrocchiale di Sabbioneta vuole esprimerti la sua gioia ed il suo augurio di buon ministero, in occasione della tua ordinazione episcopale, che abbiamo seguito nella preghiera e nell'affidamento alla forte intercessione della Beata Vergine Maria, venerata nel Santuario di Vigoreto, e a Maria Madre della Chiesa, cui è dedicata la nostra Comunità Pastorale, come pure è scritto sulla tua cattedrale.

Anche se nessuno di noi era fisicamente presente, per ovvi motivi, spiritualmente abbiamo partecipato a questo momento importante per la tua vita e per la vita della tua diocesi.

Quando avrai l'occasione di venire in Italia, se vorrai passare da Sabbioneta saremo lieti di organizzare una celebrazione per rendere grazie a Dio, per ascoltare la tua testimonianza di successore degli Apostoli, e di Pastore di una Chiesa locale, e, per molti, sarà l'occasione per ricordare anni sereni di giovinezza.

Ti assicuriamo ancora la nostra preghiera per i primi passi del tuo episcopato, perché siano vissuti secondo il cuore di Dio. Don Samuele, Don Alessandro, e tutta la comunità sabbionetana.

E molto gentilmente il Vescovo Mons. Mosè ci ha così risposto:
Reverendissimo don Samuele

Ho ricevuto la sua lettera qualche giorno fa, che mi ha fatto molto piacere. Sono contento che state pregando per me perché questa mia nuova carica è molto grande, però sto contando sulla grazia di Dio, giorno per giorno.

E il mio grande desiderio è venire celebrare a Sabbioneta, città che mi ha visto prete, dove ho passato la mia vita da seminarista. È vero che verrò per l'ordinazione episcopale di don Enrico, il 25 marzo prossimo, però non penso arrivare a Sabbioneta, perché ho solo una settimana e dovrei andare a visitare uno dei miei preti molto sofferente ricoverato in un ospedale a Verona. Comunque la prego di portare il mio saluto a tutti i Sabbionetani. Penso che più avanti verrò ancora in Italia e allora potrei venire a Sabbioneta con calma e celebrare la Messa per rendere grazie a Dio per le sue meraviglie.

Un caro saluto a tutti.

Don Mosè

La morte di Don Ennio Asinari

Una lunga vita cristiana da ricordare con umiltà e delicatezza. Questo il ricordo di don Ennio Asinari espresso dal vescovo Antonio Napolioni del sacerdote mantovano morto il 25 febbraio a Sabbioneta all'età di 91 anni. L'occasione sono state le esequie, celebrate la mattina del 27 febbraio nella chiesa parrocchiale di Sabbioneta. Una chiesa di Santa Maria Assunta gremita di fedeli, riunitisi nella memoria e per dare l'ultimo saluto a colui che, proprio a Sabbioneta, ha trascorso gli ultimi 42 anni della sua vita, 28 da parroco e 14 da collaboratore par-



rocchiale. I funerali sono stati presieduti dal vescovo Napolioni e concelebrati dal vescovo emerito di Cremona, Dante Lafranconi, dal parroco della comunità pastorale "Maria Madre della Chiesa", don Samuele Riva, e da diversi altri sacerdoti: originari di Sabbioneta, che nella "città ideale" hanno prestato servizio o legati alla figura di don Ennio. Nei primi banchi, i familiari del sacerdote, tra cui la sorella, e le autorità del territorio, con il sindaco di Sabbioneta Marco Pasquali.

Nel ricordo di don Ennio Asinari, il vescovo Napolioni ha citato "Un don per amico", opera letteraria scritta dal sacerdote, e l'associazione culturale "A passo d'Uomo", fondata proprio da don Asinari e nella quale egli ha vissuto la sua massima dedizione culturale negli anni a Sabbioneta. Un nome emblematico, che mons. Napolioni ha voluto interpretare, durante l'omelia, attraverso tre passi.

«Il primo passo che mi piace ripensare - ha detto il vescovo - è quello per il quale egli ha pensato questo impegno culturale, di sensibilizzazione e custodia dell'arte, della storia e dei valori umani: non come archeologo, ma come esperto di umanità». «Da prete si è subito coinvolto con le comunità che ha servito», ha spiegato Napolioni; prima da vicario a Pomponesco, poi da parroco a Casaletto e a Sabbioneta, dove ha passato la seconda metà della sua vita. «L'eredità culturale lo ha interpellato e lui ha dedicato tutte le energie per essere scopritore, divulgatore e difensore, talvolta non senza qualche frizione con le Istituzioni, del bene comune». «Il primo passo - ha proseguito - è il suo tentare di mettersi al passo degli altri, per promuovere l'umanità, la dignità, la consapevolezza di tutti, sapendo che quando si vuole camminare con gli altri si fa fatica, non è automatico l'accordo, si può perdere qualcuno per strada o si può sbagliare il sentiero se non si dialoga abbastanza». Gli altri due passi sono passi personali. Il secondo passo riguarda «il suo rapporto con se stesso - ha spiegato il vescovo -. Ognuno di noi, se fa fatica a stare con gli altri, fa altrettanto fatica a stare con se stesso». «La fatica di camminare con se stessi, ma anche la bellezza di essere uomo, credente, figlio di Dio».

Il terzo e ultimo passo riguarda invece la parola "uomo", che nel nome dell'associazione si presenta con la "u" maiuscola. «Quella "u" maiuscola da un lato significherà la stima verso ogni persona umana - ha sottolineato Napolioni -, ma non può non rivelare anche che quell'uomo perfetto è Cristo Gesù, il figlio di Dio, il figlio dell'uomo». «Quel figlio dell'uomo che in questo momento accoglie l'anima immortale di don Ennio».

Ha quindi concluso il vescovo: «Allora continuiamo a proseguire "a passo nostro", al passo della comunità che oggi vive, al passo dei pastori che oggi ci vengono dati dalla Chiesa, al passo con i

segni dei tempi, che davanti a noi interpellano la nostra intelligenza e i nostri cuori, come hanno interpellato in vari momenti la vita di don Ennio: questo sarà il modo migliore di essere grati e degni di portare a frutto quello che egli ha seminato».

Dal sito della Diocesi di Cremona

BREDA CISONI

La sagra di S. Giorgio

Il cuore della sagra di S. Giorgio è la celebrazione dell'Eucarestia in onore del S. Patrono. Il 23 aprile, quest'anno coincide con la terza Domenica di Pasqua, e le norme liturgiche, sapientemente, proibiscono di sostituire la Liturgia delle Domeniche di Pasqua con qualsiasi altra celebrazione, per cui la festa di S. Giorgio è posticipata al lunedì 24. La celebrazione solenne dell'Eucarestia alle ore 20.30. Ad essa parteciperanno anche il M° Simone Serra e la soprano Nadia Mantelli, che, per problemi influenzali, non ha potuto offrirci il tradizionale concerto della prima Domenica di gennaio.

Durante la celebrazione la soprano eseguirà alcuni pezzi immortali, e, subito dopo la celebrazione, offrirà un momento di concerto per solennizzare la festa del nostro Santo Patrono. La nostra vivissima gratitudine al M° Simone Serra e alla Soprano Nadia Mantelli, che ogni anno ci offrono una eccezionale performance. Il calendario completo di tutte le manifestazioni è ancora in elaborazione e verrà divulgato non appena definito nei particolari.

PONTETERRA

“Vi è più gioia nel dare”

Da anni la casa parrocchiale di Ponteterra è stata messa a disposizione della Caritas, e funge da centro di raccolta e smistamento di alimentari e vestiario, da punto di accoglienza e di ascolto di persone in difficoltà. Frequente è il ricorso al Banco Alimentare di Parma per ottenere generi alimentari, come pure la raccolta permanente nelle chiese parrocchiali dà qualche frutto. Una volontaria impegnata su questi fronti, e, soprattutto sul versante della ospitalità di una famiglia di profughi ucraini, accolti nella casa delle suore a Villa Pasquali, ci aggiorna sulla situazione:

Ogni domenica entrando in chiesa, troviamo il “cesto della Caritas”, forse ci siamo un po' abituati e non ci facciamo più tanto caso. A me piace, anche se non nascondo una certa inquietudine quando lo trovo poco “affollato”, perché è un segno, un richiamo, è come se dicesse: la Parola che stai per ascoltare, l'Eucarestia che stai per celebrare, la Comunione che stai per ricevere diventano veramente “vita” se coltivi gesti di Carità.

Dice infatti l'Apostolo Giovanni: “Chi non ama il fratello che vede, come può dire di amare Dio che non vede” (1a lett. 4,20).

Il cesto richiama il Gruppo Parrocchiale della Caritas, formato da persone che ogni sabato pomeriggio, a turno, nella casa parrocchiale di Ponteterra, danno il loro tempo per la consegna di generi alimentari a diversi nuclei familiari in difficoltà; ma ricorda anche a chi non può dare il suo tempo, di compiere un gesto di carità aggiungendo nel carrello della spesa settimanale uno o più alimenti da donare, per evitare che le provviste si esauriscano, come invece a volte succede. Vedendo quel cesto “vuoto” però, mi piace anche pensare che i modi per riempirlo possono essere tanti, diversi, fatti di piccoli gesti spesso invisibili.



bili. Come sarebbe bello se la nostra Comunità Parrocchiale non avesse solo la propria sede Caritas a Ponteterra, ma diventasse un grande ed unico “gruppo della Carità” dove ognuno si impegna a scoprire in che modo può vivere la carità personale, come famiglia e come Comunità di Fede! Detto così può sembrare difficile, eppure io credo che basta cominciare e molti già lo fanno, cominciare dal poco con gesti piccoli, sinceri e costanti, verso chi? Verso l'altro/gli altri che vivono con noi e intorno a noi. Non è necessario sapere tutto dell'altro per incontrarlo, basta essere attenti con una parola, uno sguardo, un saluto, il resto viene da solo e se non viene fa lo stesso, il nostro gesto non va perduto.

Sappiamo bene che la carità non consiste esclusivamente nella risposta ad un bisogno materiale, anche se non restiamo indifferenti di fronte ai grossi problemi derivanti dalle pesanti conseguenze della guerra, delle catastrofi naturali, dei morti in mare... Il vedere, attraverso i numerosi servizi televisivi, volti di ogni età che hanno perso la casa, gli affetti, la terra dove abitare, sono un invito a tenere gli occhi ed il cuore aperto nella nostra vita di ogni giorno, aperto al vicino di casa che sta passando un momento difficile, anche se non lo dice; all'anziano solo che vorrebbe un po' di compagnia anche se non la chiede; all'amico, al collega che ripete quasi sempre le stesse cose anche se non se ne accorge. Vivere la carità verso l'altro è provare a tenere il cuore aperto anche quando non si riceve quella parola che ci farebbe tanto piacere sentire; dare il saluto a quella persona che magari si è sentita offesa e passandoti accanto finge di non vederti. Mantenere il cuore aperto quando tocca a noi essere feriti dalle circostanze della vita, anche questo credo sia un bel modo di vivere la carità.

Tutti noi ci rendiamo conto che i nostri piccoli gesti non tolgono all'altro o a noi stessi le fatiche che la vita comporta, ma le possono rendere meno aspre e in molti casi riescono persino ad addolcire il cuore. Quando questo succede ti stupisci e ti accorgi che è proprio vero quello che l'Apostolo Paolo ci ha detto: “C'è più gioia nel dare che nel ricevere” e questa è una meravigliosa sorpresa! *Una volontaria del gruppo Caritas*

VIGORETO

L'anno centenario di S. Domenico: occasione per conoscere il fondatore

S. Domenico nacque intorno al 1172 a Caleruega, nel regno spagnolo di Castiglia, da una nobile famiglia della regione. Ricevette la prima istruzione da uno zio arciprete, che lo iniziò alle verità della fede e ai rudimenti della cultura. A quindici anni fu mandato a Palencia, la più antica università spagnola, per frequentare i corsi regolari (arti liberali e teologia). Qui, acquisita una solida cultura biblica e teologica, entrò nel 1196



tra i canonici regolari del duomo di Osma, fondati una cinquantina d'anni prima e osservanti la regola agostiniana, e fu ordinato sacerdote.

Stando alle prime biografie, Domenico fu investito della missione di fondatore fin dal 1203, quando venne cooptato per una delicata missione dal suo vescovo Diego d'Acabes. Il 22 dicembre 1216 papa Onorio III approvava la Bolla di costituzione dell'Ordine dei Frati Predicatori, universalizzando un progetto di evangelizzazione, che lo spagnolo Domenico di Guzman, aveva già iniziato nella diocesi di Tolosa. Con la bolla papale *Religiosam vitam* del 22 dicembre 1216 Papa Onorio III conferì l'approvazione ufficiale definitiva all'ordine fondato da Domenico. Domenico tornò alla casa del Padre nel 1221, fu canonizzato da Papa Gregorio IX il 13 luglio 1234 nella Cattedrale di Santa Maria Assunta a Rieti. La sua memoria liturgica cade il giorno 8 agosto.

S. Domenico ha consegnato ai suoi figli una eredità bellissima ma molto impegnativa, priva di imposizioni ma ricca di stimoli. L'intuizione più luminosa della spiritualità domenicana è stata vissuta fin dall'inizio dell'Ordine come una gioiosa esperienza d'amore per l'invisibile, nella contemporaneità della storia, in cui si prolungano i gemiti dello Spirito, dell'umanità e dell'intera creazione. Alcuni aspetti della spiritualità domenicana sono stati raccolti dagli scritti all'origine dell'ordine, vale a dire, dal pensiero e dalla vita di San Domenico stesso. È interessante considerare che in otto secoli di vita l'Ordine non si è mai sfasciato, nonostante le difficoltà vissute lungo la storia. Santa Caterina da Siena ebbe a dire che *“la regola domenicana è una via tutta larga dove c'è posto per tutti”*. Infatti la regola dell'Ordine non è punitiva, invita ad agire non per dovere o per motivi di orgoglio o di carriera, ma esclusivamente per amore, o di misericordia.

Le caratteristiche peculiari di S. Domenico sono: viva intelligenza; affascinante eloquenza; cuore generoso traboccante d'umanità, che si traduce in passione per la salvezza delle anime: d'amore per i poveri con vera carità fraterna. La pietà orante di S. Domenico si trasforma in pietà attiva. La sua mente risplende al pensiero di Dio e la propria volontà non vuole che Dio: da quest'amore così alto guardava tutte le persone, le amava con impeto al punto d'essere capace di qualsiasi sacrificio. La sua parola illuminante non temeva critiche e umiliazioni. Aveva il gusto della verità, lo straordinario equilibrio, la testimonianza della sua buona coscienza, rischiarava di gioia il suo volto. Nel suo parlare ed agire emergeva l'uomo evangelico. Il suo tempo era cadenzato fra il servizio al prossimo e l'unione con Dio. Devotissimo a Maria, affida alla Regina della misericordia il suo ordine e la ritiene una speciale patrona.

La Regola domenicana consiste nel: vivere onestamente, imparare, insegnare. In altre parole la carità nella verità. Vivere one-

stamente è la verità amata e perciò vissuta; imparare è amore alla verità e perciò studiata e contemplata; insegnare è ancora amore alla verità. Nel *“vivere onestamente”* troviamo l'esercizio delle virtù cristiane, dei voti e in genere di tutte le osservanze regolari. *“Imparare”* è la seconda norma fondamentale. Lo studio della verità come dovere essenziale della vita religiosa è una delle grandi novità introdotte da San Domenico. È il primo tra i fondatori di ordini Religiosi a considerare lo studio un elemento essenziale per la vita religiosa. L'imparare è un *“dovere”* di tale importanza che il frate deve subordinare ogni altro dovere a questo. Il superiore ha la facoltà di dispensare i frati dai vari obblighi, specialmente in ciò che possa impedire lo studio o la predicazione. Lo studio, quindi, è un mezzo essenziale per conseguire il fine dell'Ordine. *“Lo studio - scrive Umberto de Romans - preserva dal peccato, forma l'uomo interiore, indica chiaramente la via del dovere, rende il religioso utile agli altri..., poiché ogni conoscenza di verità è conoscenza di Dio, e ogni conoscenza di Dio è occasione di crescere nella carità”*. Studio e preghiera, nella spiritualità domenicana, si completano a vicenda: studiare per meglio pregare; pregare per attingere più luce per lo studio. Lo studio è considerato preghiera, perché è servizio religioso ai fratelli; è amore alla verità... è *“carità della verità”*. La preghiera, a sua volta, quando è contemplativa si può considerare uno studio. È, infatti, un approfondimento della verità...; è ascolto alla scuola dello Spirito Santo... *“Insegnare”*. Lo studio non è fine a se stesso né ordinato a soddisfare il proprio orgoglio o la propria ambizione; è ordinato agli altri, è ordinato a comunicare la verità ai fratelli.

La carità della verità non è un amore astratto; è un amore operante che abbraccia Dio e il prossimo. La spiritualità domenicana richiede molta moderazione ed equilibrio. Mira certamente alla formazione interiore, vale a dire, alla maturità umana e religiosa.

Le suore di Vigoreto

VILLA PASQUALI

Circolo ACLI, non solo un bar...

Abbiamo chiesto gentilmente alla nuova presidente del Circolo Acli di Villa Pasquali, Valentina Marchetto, di raccontare a tutta la Comunità Pastorale il recente passato del Circolo Acli ed il prossimo futuro, per conoscere esattamente i fatti e le prospettive, al di là di quanto si possa dire o supporre senza conoscere bene come stanno le cose:

Carissimi, colgo l'invito di Don Samuele a scrivere queste righe rispetto alla situazione del Circolo Acli di Villa Pasquali perché possano arrivare alla comunità e chiarire eventuali dubbi. Dal primo gennaio si è purtroppo interrotta l'attività del bar, a causa delle spese divenute ormai insostenibili e del calo di frequentazione del locale.

Breve riassunto. L'autunno scorso il consiglio direttivo precedente - Giuseppe Tatoli (Presidente), Valentina Marchetto (Vice Presidente), Stefania Serini (Resp. Amministrazione), Cristina Rodano, Elsa Flisi, Claudia Gardani, Roberto Peschiera, Alberto Galli, Luca Modè, Stefano Lodi Rizzini, Giovanna Cimardi (Consiglieri), prende atto della difficoltà dei gestori nel proseguire l'attività di mescita e, dopo alcune settimane, la maggioranza dei membri non intendendo proseguire, rassegna le dimissioni facendo decadere automaticamente la Presidenza. Segue un periodo di riflessione personale con-



diviso col Parroco e con Enrica Perini, presidente provinciale delle Acli mantovane, in cui si focalizza l'attenzione sull'importanza della presenza della nostra realtà associativa nel territorio, perché possa tornare ad essere un riferimento per la comunità. Il circolo Acli, infatti, è stato voluto dal nostro caro Don Pierino e nei primi decenni guidato da Presidenti e consiglieri che hanno fermamente creduto nel significato proprio del nome "ACLI": Associazioni - Cristiane - Lavoratori - Italiani. Motivazione alla cittadinanza attiva, promozione del lavoro e dei lavoratori e attenzione a chi si trova in condizioni di emarginazione o esclusione sociale, queste sono alcune delle azioni sociali che le Acli svolgono nel territorio italiano (e non).

Cresce quindi la motivazione di mantenere in vita l'attività associativa e grazie al sostegno e l'esperienza di alcuni amici il 14 dicembre si costituisce tramite assemblea elettiva un nuovo consiglio direttivo - Valentina Marchetto (Presidente), Giuseppe Beccari (Vice Presidente), Stefano Lodi Rizzini e Enrico Sarzi Madidini (Consiglieri). La nostra intenzione, a piccoli passi, è di rimanere presenti nel nostro paese anche senza "il bar", in un'altra forma e con altre modalità, pronti ad accogliere richieste del singolo o di famiglie che hanno necessità particolari e non sanno a chi rivolgersi e, in futuro, riuscire ad attivare veri e propri servizi alla persona anche in collaborazione con Parrocchia, Comune e altre associazioni presenti nel territorio. Non appena saremo pronti sarà nostra cura informare tutti gli abitanti di Villa Pasquali, soci e non del programma che andremo a svolgere nei prossimi mesi.

Ricordo inoltre che, sottoscrivendo la tessera di €15, il socio ha diverse agevolazioni a livello provinciale: corsia telefonica dedicata per l'accesso ai servizi, sconti su servizi di Patronato e Caf, sportello legale, punto famiglia (consulenze gratuite con lo Psicologo); ha inoltre scontistiche con alcune aziende convenzionate (Centro Polispecialistico Armonia, Green Park, Dentalcoop, Amplifon, Bottega della longevità, Aci, Grimaldi Lines, Smartech). Per potersi tesserare ci si può recare presso il Circolo Acli di Breda Cisoni (specificando che la tessera è per Acli di Villa Pasquali) oppure prendere contatti con Valentina (340-9042248).

Prima di concludere ringrazio di cuore tutti: gestori ed ex consiglieri per il lavoro svolto, don Samuele ed Enrica per la pazienza e il sostegno, il nuovo consiglio per la fiducia e la volontà di dedicare il proprio tempo a questa esperienza e tutti coloro che ci supporteranno.

Valentina Marchetto

La morte di Don Silvano Rossi

Sono stati celebrati nella chiesa del Seminario di Cremona, nella mattinata di giovedì 2 marzo, i funerali di don Silvano Rossi, per oltre 40 anni sacerdote "fidei donum" in Brasile,

morto il 28 febbraio a 94 anni presso la casa di riposo La Pace di Cremona dove risiedeva da due anni. A presiedere le esequie il vescovo Antonio Napolioni, rientrato da Gazzada, nel Varesotto, dove stava partecipando agli esercizi spirituali con i preti ordinati in diocesi dopo il 1997. Hanno concelebrato anche il vescovo emerito Dante Lafranconi e il vicario generale don Massimo Calvi insieme a diversi altri sacerdoti.

Nell'omelia monsignor Napolioni non si è limitato a ricordare gli anni di conoscenza diretta, sette anni «*in cui ho conosciuto un anziano ancora entusiasta e vitale*» per il quale le limitazioni si sono gradualmente fatte sempre più sentire, sino al peggioramento delle ultime settimane. Per ricordare don Silvano e il suo impegno missionario il vescovo ha preso spunto dalla corrispondenza archiviata in episcopio, «*attestato di come un chiamato cerca di corrispondere alle attese del Signore e della gente. Corrispondenza* - ha proseguito il vescovo - *al progetto di Dio e alle necessità che il momento presente rivelava giorno per giorno*». Riprendendo le parole del Vangelo, ha quindi ricordato le tante volte che ha bussato a monsignor Bolognini per poter diventare il primo missionario diocesano "fidei donum" all'indomani del Concilio. «*In un tempo di entusiasmo per il Vangelo e i poveri. Entusiasmo che lui testimonia nei suoi scritti*».

E proprio uno scritto di don Rossi di alcuni anni fa, in cui ripercorre il proprio ministero, è stato il filo conduttore dell'omelia, a partire dall'eco che ha avuto nella vita di tanti.

«*La sua camicia, i suoi sandali, pedalando in bicicletta ci ha fatto diventare una comunità delle persone*», ha detto il vescovo riproponendo le parole dell'arcivescovo di Belém prima di mostrare la cartina della prima parrocchia brasiliana di don Silvano: un territorio di 13mila chilometri quadrati (6 volte la Diocesi di Cremona) che nel 1976 contava 75mila abitanti e 107 cappelle. Monsignor Napolioni ha voluto quindi ricordare «*quella stagione con tanti fratelli che hanno dato tutto di sé, ciascuno secondo le proprie capacità. Alcuni sono qui presenti, altri sono nella difficoltà di salute* - ha detto il vescovo - *Vogliamo lodare il Signore per quella stagione di Chiesa missionaria, riconoscendo che ne abbiamo ancor più bisogno oggi*». E ancora: «*Preghiamo in questa Messa secondo un'intenzione che sicuramente sta molto a cuore a don Silvano: quella di non chiuderci, non diventare sterili ed egoisti, non guardare soltanto le immediate necessità delle nostre pur degnissime ma piccolissime comunità, quando popoli interi, territori sterminati, attendono ancora la visita del Signore attraverso l'annuncio del Vangelo. Quell'annuncio che don Silvano ha saputo tradurre in impegno sociale, non per motivi ideologici, ma per la fedeltà a Cristo vivente nella realtà in cui si è inserito*».

Infine, con un riferimento alla preghiera della regina Ester e alle schiavitù umane che diventano sistema in un mondo che sta sperimentando la recrudescenza di totalitarismo e violenza, «*di cui don Silvano ha fatto esperienza negli anni della sua missione* - ha concluso il vescovo - *con lui preghiamo allora perché la Parola di Dio ci liberi davvero: liberi le energie, liberi la missione, liberi la nostra Chiesa dalle tentazioni di nostalgia e ripiegamento su se stessa, per renderla obbediente al passaggio dello Spirito*».

Al termine delle esequie la salma di don Silvano Rossi ha lasciato il Seminario per il cimitero di Cremona, dove è stato tumulato nella cappella dei sacerdoti.

Dal sito della Diocesi di Cremona

LE OPERE E I GIORNI VITA DELLA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE



MAGNIFICAT DELLE PIETRE PER TUTTI

Ecco i prossimi appuntamenti:

- Martedì 25 aprile: viaggio in pullman di un giorno al singolare santuario di S. Romedio e alla città di Trento, ammirando la spettacolare fioritura dei meli in val di Non.
- Sabato 13 maggio: viaggio con le macchine di un giorno a Brescia, capitale della cultura 2023, alla scoperta di Santa Maria della Carità, del Duomo vecchio con il tesoro delle sante Croci, del monastero di S. Giulia con la sua raccolta di magnifici pezzi longobardi.
- Sabato 24 giugno: viaggio in pullman di un giorno a Padova, in visita alle grandiose basiliche di S. Antonio e di S. Giustina, all'orto botanico, a Prato della Valle, la seconda piazza più grande d'Europa.
- Da mercoledì 16 a mercoledì 23 agosto: viaggio in pullman nella Mitteleuropa: Slovenia, Austria, Slovacchia. Il programma dettagliato al termine del calendario.
- Sabato 7 ottobre: viaggio in pullman di un giorno sul lago d'Orta, all'affascinante isola monastica di S. Giulio e all'adiacente Sacro Monte con le cappelle che illustrano la vita di S. Francesco.
- Sabato 2 dicembre: viaggio in pullman di un giorno ai mercatini di Natale nel delizioso borgo di Glorenza, con una tappa al Kloster St. Johann Müstair in Svizzera.

TOUR NELLA MITTELEUROPA: CON TAPPE SIGNIFICATIVE IN TRE STATI ASBURGICI SLOVENIA, AUSTRIA, SLOVACCHIA

Da mercoledì 16, a mercoledì 23 agosto

- I giorno. Mercoledì 16 agosto: Sabbioneta - Lubiana via Trieste 415 km. Nel tragitto sosta alle grotte di Postumia - pranzo libero - nel pomeriggio visita a Lubiana, capitale della Slovenia, e pernottamento.
- II giorno. Giovedì 17 agosto: Lubiana - Bled 55 km. visita ad uno dei luoghi più incantevoli del pianeta, il lago di Bled, al monastero sull'isola e al castello - pranzo libero - Bled - Graz 206 km. Visita a Graz, capoluogo della Stiria. Pernottamento a Graz.
- III giorno. Venerdì 18 agosto: Graz - Vienna 196 km. Sosta al Castello di Esterhazy ad Eisenstadt - pranzo libero - nel pomeriggio arrivo nella capitale dell'Impero Asburgico e visita alle chiese più significative: il Duomo di S. Stefano, la

Peterskirche con le opere di Antonio Galli da Bibiena, e alla Karlskirche - Pernottamento a Vienna.

- IV giorno. Sabato 19 agosto: giornata a Vienna per visitare i palazzi asburgici: la Hofburg, con sosta in pasticceria, la Kapuzinergruft con il mausoleo degli Asburgo - la reggia di Schönbrunn - pranzo libero - cena nel caratteristico quartiere di Grinzing. Pernottamento a Vienna.
 - V giorno. Domenica 20 agosto: tour tra le splendide abbazie nei dintorni di Vienna alla scoperta dei loro tesori, l'Abbazia di Melk sul bel Danubio blu, il Monastero di Klosterneuburg, l'abbazia di Heiligenkreuz - S. Messa festiva in abbazia - pranzo libero - Pernottamento a Vienna.
 - VI giorno. Lunedì 21 agosto: crociera sul Danubio fino a Bratislava (60 km.), e visita alla capitale della Slovacchia - pranzo libero - rientro in Austria in pullman. Tappa al Prater, il parco nel cuore di Vienna. Pernottamento a Vienna.
 - VII giorno. Martedì 22 agosto: mattinata alla Spanische Hofreitschule per il celebre spettacolo dei cavalli lipizzani - pranzo libero - nel pomeriggio visita al più sontuoso palazzo principesco viennese: il Belvedere del Principe Eugenio di Savoia Vaud, ed eventualmente al Musikverein, il centro più importante della musica classica. Pernottamento a Vienna.
 - VIII giorno. Mercoledì 23 agosto: al mattino presto visita al Kunsthistorisches Museum, quindi partenza per il ritorno, con eventuale sosta a Vörs e a Klagenfurt - pranzo libero - rientro a Sabbioneta. Pernottamento a casa.
- Viaggio di 8 giorni, e 7 pernottamenti: 1 notte a Lubiana, 1 notte a Graz, 5 notti a Vienna.
- Quota di partecipazione: con 20 partecipanti € 1.350,00; con 25 partecipanti € 1.250,00. Supplemento camera singola € 280.
- La quota comprende: viaggi a/r in pullman G.T.L.
7 notti in hotels di 3-4 stelle con trattamento di pernottamento e prima colazione buffet
6 cene in hotel
1 cena a Grinzing con musica e ¼ di vino incluso.
Informazioni ulteriori e iscrizioni entro maggio in ufficio parrocchiale.
- Se per caso avanza un po' di posto puoi allargare le foto, oppure aggiungere un'altra foto di Vienna o di Bled.





LA VISITA E BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Finalmente, dopo la lunga parentesi della stagione covid, ha preso avvio, ai primi di febbraio, e, tolta la parentesi estiva, per ovvi motivi, si protrarrà sino quasi a Natale, la visita e la benedizione delle famiglie, suonando a tutti i campanelli. Non vogliamo rinunciare assolutamente a questo appuntamento significativo, e vogliamo proporlo con la convinzione della bellezza di questo momento di incontro, che fa sentire la Chiesa vicina alle gioie e alle speranze, alle tristezze e alle angosce degli uomini d'oggi, a tutto ciò che vi è di genuinamente umano, che trova così eco nel suo cuore. Con questo gesto semplice *“la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia”*, come afferma la *Gaudium et spes*. Ogni Domenica, negli avvisi parrocchiali, vengono comunicate le vie interessate. Se i familiari sono assenti, viene comunque lasciata una immagine nella cassetta della posta, e chi desidera la benedizione può concordare l'appuntamento con i sacerdoti o con Suor Giuliana.

LA BUSTA DI PASQUA

Ricordate certamente che nel giornale di Natale non era stata acclusa la busta per l'offerta alla Parrocchia. Voleva essere un gesto di rispetto e di vicinanza a chi era vessato dalle tasse e dalle bollette energetiche. Poiché anche le Parrocchie subiscono questa oppressione, attraverso il giornale di Pasqua vi viene rivolto l'invito ad offrire alla Parrocchia la busta con l'offerta pasquale. Siamo ben coscienti delle difficoltà economiche in cui versano molte persone e famiglie, perché sono le stesse difficoltà che vivono le parrocchie, famiglie di famiglie: la spesa energetica (luce-gas) è elevata, le tasse e le assicurazioni sono implacabili (chi dice che la Chiesa non paga le tasse, prima di dire bugie, venga per piacere a vedere le cartelle esattoriali e le ricevute dei bonifici!!!). Ogni intervento di manutenzione e restauro di edifici storici, spesso trascurati, ha dei costi esorbitanti. Gli imprevisti e i guasti sono all'ordine del giorno... E dobbiamo agire sempre nella logica dell'“Aiutati che il ciel ti aiuta”. Molte chiese in Italia stanno affrontando una situazione economica veramente difficile e, nel nord Europa, addirittura, si stanno svendendo molte chiese, con tutti i loro arredi, oltre a cattedrali, trasformate in bar, ristoranti, palestre, discoteche (con buona pace di chi nei secoli passati si è tolto il pane di bocca per erigere a gloria di Dio monumenti imponenti). Nella nostra Comunità Pastorale, grazie a Dio, non sono mancati incoraggianti segnali di generosità, anche senza buste natalizie. Grazie di cuore per qualsiasi gesto di magnanimità, anche il più piccolo, perché niente sfugge allo sguardo amorevole di Dio ed alla sua Provvidenza. E Dio sempre ricompensa.

L'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

Dopo la pausa invernale, riprendono gli incontri dell'Università della terza età con il seguente calendario:

- Giovedì 16 marzo, ore 15.00, presso l'Oratorio di Villa Pasquali: *“Profumi, sapori, virtù terapeutiche delle erbe officinali”* a cura di Milena Del Bon.
- Giovedì 13 aprile, ore 15.00, presso il giardino del Museo del Ducato in Sabbioneta: *“I fiori, segreti di coltivazione e di conservazione”* a cura di Milena Del Bon.
- Giovedì 18 maggio, ore 15.00, presso la sala della musica nel Museo del Ducato in Sabbioneta: *“Aiutami a ricordare. La demenza non cancella la vita”* presentazione del volume pubblicato presso San Paolo Edizioni dal Prof. Marco Trabucchi Presidente Nazionale AIP - Associazione Italiana di Psicogeriatrics. Interviene l'autore.
- Giovedì 15 giugno, ore 15.00, presso l'eremo di S. Remigio: *“Pellegrini, eremiti, santi, tessitori dell'Europa unita”* a cura di Don Samuele.

IL MESE DI MAGGIO

Nel mese di maggio tradizionalmente si coltiva la devozione alla Beata Vergine Maria, anche se il tempo mariano per eccellenza è l'Avvento, come insegna l'Esortazione Apostolica *Marialis Cultus* del Santo Papa Paolo VI. È usanza riunirsi per la preghiera comunitaria del Rosario, armonizzando tale devozione con la celebrazione del tempo Pasquale, come richiesto dalla Chiesa.

All'inizio del mese, sul foglio degli avvisi parrocchiali, potrete trovare il calendario dettagliato dei momenti di preghiera nei vari luoghi di devozione. Non si recita il Rosario nei martedì sera, per lasciare spazio alla formazione permanente degli adulti, prima e principale attività della Parrocchia e neppure nella novena di Pentecoste per lasciare spazio a questo momento fondamentale di invocazione allo Spirito Santo.



LA NOVENA DI PENTECOSTE

Una delle tre novene più significative, nel corso dell'anno, insieme alla novena di Natale, e a quella dei morti, è la novena di Pentecoste, che la Liturgia sottolinea molto con testi di grande intensità spirituale.

Il Papa Leone XIII ha fortemente raccomandato la celebrazione di questo tempo speciale. Durante la novena di Pentecoste vengono sospese tutte le Messe per concentrare la partecipazione all'unica liturgia serale solenne, ogni sera in una parrocchia diversa:

- Domenica 21 maggio. Solennità dell'Ascensione del Signore - inizia la novena di Pentecoste
- Lunedì 22 maggio, ore 21.00 - novena di Pentecoste a Sabbioneta

Comunità di Sabbioneta - Breda Cisoni - Villa Pasquali - Ponteterra - Vigoreto

- Martedì 23 maggio, ore 21.00 - novena di Pentecoste a Vigoreto
- Mercoledì 24 maggio, ore 21.00 - novena di Pentecoste a Ponteterra
- Giovedì 25 maggio, ore 21.00 - novena di Pentecoste a Breda Cisoni
- Venerdì 26 maggio, ore 21.00 - novena di Pentecoste a Villa Pasquali
- Sabato 27 maggio, ore 21.00, Veglia di Pentecoste a Breda Cisoni
- Domenica 28 maggio - Solennità della Pentecoste, la 3^a grande Solennità dell'Anno Liturgico, caratterizzata dal rito della pioggia di rose (ore 11.00 a Sabbioneta).

LE SANTE QUARANTORE

In preparazione alla Solennità del Corpus Domini si celebrano le SS. Quarantore della Comunità Pastorale, dedicando un giorno per ogni parrocchia. La processione unitaria si svolge quest'anno dalla - alla Chiesa di S. Maria Assunta in Sabbioneta.

- Martedì 6 giugno - SS. Quarantore a Sabbioneta
- Mercoledì 7 giugno - SS. Quarantore a Ponteterra
- Giovedì 8 giugno - SS. Quarantore a Vigoreto
- Venerdì 9 giugno - SS. Quarantore a Villa Pasquali
- Sabato 10 giugno - SS. Quarantore a Breda Cisoni
- Domenica 11 giugno - Solennità del Corpus Domini: la celebrazione comunitaria con la processione del SS. Sacramento a Sabbioneta, alle ore 21.00. Una proposta importante: chiediamo ai cinquantenni di festeggiare il loro primo mezzo secolo di vita portando il baldacchino sotto il quale cammina il SS. Sacramento. È un onore che speriamo venga apprezzato.



GENITORI E FIGLI:

ALLEANZA CONSAPEVOLE SUL DIGITALE

La nostra Comunità Pastorale e gli Oratori, in collaborazione con LUGMan (Linux Users Group di Mantova) e Pasquale de Luca, psicologo del Centro Consulenza Familiare Onlus di Viadana, propongono un ciclo di incontri per genitori e figli sull'uso dei social:

- Sabato 22 Aprile: Dai GIGA agli ALGORITMI (Giacomoli)
- Sabato 29 Aprile: Conseguenze sulle persone, sulla società, sull'ambiente (Giacomoli)
- Sabato 6 Maggio: La mente nella rete (De Luca)

Appuntamento in Oratorio a Sabbioneta alle ore 19,30 per l'ascolto ed il dialogo, alle ore 21.00 per una pizza insieme. Durante l'incontro per i genitori, è assicurato il servizio di assistenza e di gioco per i ragazzi.

Gli esperti che accompagnano il percorso sono:

Lino Giacomoli. Appassionato di informatica dal 1983 e docente di informatica per decenni, fa parte della associazione culturale Linux Users Group di Mantova (LUGMan) dal 2007, con la quale si impegna nella divulgazione dell'uso consapevole delle tecnologie digitali, con particolare riferimento al software libero, con interventi nelle scuole, in eventi culturali e fieristici.

Pacquale De Luca. Psichiatra e Psicoterapeuta, consulente del Centro Consulenza Familiare Onlus di Viadana. Il Centro Consulenza Familiare (CCF) è socio dell'UCIPEM (Unione Consulenti Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali) ed è autorizzato dalla Regione Lombardia. Aggregato al CSV (Centro servizi volontariato) di Mantova dal 2006 è composta da un'équipe di professionisti volontari (psicologo/psicoterapeuta, psichiatra, assistente sociale, pedagogo, consulente legale/avvocato, educatrice, ostetrica, insegnante dei metodi naturali, assistente spirituale) per offrire consulenze alle coppie, ai genitori, ai figli adolescenti, ai singoli, sia con interventi diretti all'utenza che con attività esterne (incontri rivolti ai genitori, adolescenti, insegnanti, scuole, oratori e parrocchie, attività formative come corsi e convegni).



AUGURI DI PASQUA

Auspiciando sempre più la ripresa turistica di una città dove, normalmente, risuonavano tutte le lingue del mondo, vogliamo esprimere l'augurio di buona Pasqua in alcune lingue, quasi ad invitare i turisti a tornare sempre più a Sabbioneta, e a sentirla come famiglia accogliente:

- a tutti gli italiani che ci vogliono bene: Buona Pasqua in Cristo Risorto!
- agli ucraini: *Veselykh Sviat Khrystovoho Voskresennia!*
- ai russi: *Kristós vosskrièsse!*
- ai francesi: *Bonne fête de Pâques, dans la joie et la paix du Christ ressuscité!*
- agli inglesi: *A blessed Easter in the joy of Jesus Christ, the Risen Lord and Saviour of the world!*
- agli spagnoli: *Paz, felicidad y alegría en Cristo resucitado!*
- ai portoghesi e brasiliani: *Feliz e santa Páscoa em Cristo, Redentor do homen e nossa paz!*
- ai tedeschi: *Frohe und gesegnete Ostern! Der Friede des Auferstandenen sei mit euch!*
- ai polacchi: *Chrystus zmartwychwstał! Wesółęgo Alleluja!*
- ai fratelli greco-ortodossi: *Christós anésti! Alitòs anésti! Alliluiá!*
- agli arabi: *Al Massih Gam Haggan Gam!*
- ai cinesi e ai popoli dell'estremo oriente: *Fu Hua Ju Que!*
- A tutti, ma proprio a tutti: *Surrexit Dominus vere, alleluia!*

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI PASQUALI

DOMENICA DELLE PALME, 2 APRILE

Le celebrazioni della Domenica mattina, rimangono all'orario consueto, ma tutte anticipate di 15 minuti, poiché saranno precedute dalla benedizione degli ulivi e dalla commemorazione dell'ingresso di Cristo Re a Gerusalemme: appuntamento a Vigoreto alla colonna antistante il santuario; a Ponteterra nel chiesolino; a Villa Pasquali nella cappella invernale; a Sabbioneta nella chiesa dell'Incoronata; a Breda Cisoni nel cortile dell'Oratorio. Dai luoghi segnalati per l'inizio della celebrazione si snoderà la processione con i rami di olivo e palma fino alle chiese dove si celebra l'Eucarestia e si proclama la Passione del Signore. Nel pomeriggio a Sabbioneta alle ore 17.15 i vesperi e la benedizione con la reliquia della S. Croce; alle 18.00 la celebrazione dell'Eucarestia invocando Cristo Re di pace per la pace in Ucraina. Sono invitati tutti gli ucraini e le ucraine residenti sul nostro territorio.

LUNEDÌ SANTO, 3 APRILE

- Ore 15.00: Confessioni dei ragazzi in Assunta a Sabbioneta

MARTEDÌ SANTO, 4 APRILE

- Ore 21.00: Via Crucis sui sagrati delle chiese a Villa Pasquali e a Ponteterra

MERCOLEDÌ SANTO, 5 APRILE

- Ore 21.00 a Sabbioneta: Celebrazione penitenziale per tutta la Comunità Pastorale con le S. Confessioni.

GIOVEDÌ SANTO, 6 APRILE

- Ore 21.00 Celebrazioni dell'Eucarestia in *Coena Domini* a Sabbioneta e Breda Cisoni. Al canto del Gloria vengono "legate le campane" che si scioglieranno nella notte di Pasqua. Reposizione solenne del SS. Sacramento e adorazione fino alle ore 23.00. Si raccomanda l'assoluto silenzio nelle chiese e nelle adiacenze.

VENERDÌ SANTO, 7 APRILE

Giorno di digiuno e di astinenza dalla carne (non suonano le campane e nemmeno le ore)

- Ore 8.00, nella cappella del Bibiena a Sabbioneta: Celebrazione dell'Ufficio di Letture e delle Lodi.
- Ore 15.00, in chiesa parrocchiale a Breda Cisoni e a Sabbioneta: Via Crucis
- Ore 21.00, in chiesa parrocchiale a Breda Cisoni e a Sabbioneta: Azione liturgica della Passione del Signore. Invitiamo i diciottenni a portare il baldacchino ed il Cristo morto durante la Processione che segue, e che si conclude con la Benedizione con la reliquia della Sacra Spina e della Santa Croce.

SABATO SANTO, 8 APRILE

Si raccomanda di continuare il digiuno e l'astinenza (non suonano le campane e nemmeno le ore)

- Ore 8.00, nella cappella del Bibiena a Sabbioneta Celebrazione dell'Ufficio di Letture e delle Lodi.
- Ore 11.00, a Sabbioneta e Breda Cisoni, benedizione delle uova colorate dai bambini.
- Giornata Penitenziale: SS. Confessioni dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 15.30 alle 18.00 a Sabbioneta e Breda Cisoni

NOTTE DI PASQUA, NOTTE DI VEGLIA

IN ONORE DEL SIGNORE 8 APRILE

- Ore 21.00, nella chiesa arcipretale plebana dell'Assunta in Sabbioneta: celebrazione solenne dell'unica Veglia Pasquale per tutta la Comunità Pastorale, con la nascita Battesimale di 1 bambino. Si tratta della celebrazione più solenne e più importante di tutto l'anno, il centro ed il cuore di tutto l'Anno Liturgico.

DOMENICA 9 APRILE

La Santa Pasqua, la Solennità delle Solennità. Orario festivo delle celebrazioni dell'Eucarestia e dei Vesperi Battesimali solenni di Pasqua (orario estivo).

LUNEDÌ 10 APRILE

Orario festivo (è sospesa la S. Messa delle ore 8.00 a Vigoreto e la S. Messa vespertina in Assunta).

- Nel pomeriggio, alle ore 15.00, Eucarestia nella nostra casa di riposo, per festeggiare la Pasqua con gli ospiti (riservata solo a loro).
- Ore 15.00, cimitero di Sabbioneta, preghiera del S. Rosario in suffragio di tutti i defunti.

SABATO 15 APRILE

- Ore 21.00 nella chiesa arcipretale plebana dell'Assunta in Sabbioneta: Celebrazione del Sacramento della Confermazione per una quarantina di ragazzi delle nostre comunità

DOMENICA 16 APRILE, IN ALBIS,

Orario festivo.

- Ore 11.00 nella chiesa arcipretale plebana dell'Assunta in Sabbioneta: la celebrazione della Messa di Prima Comunione per tutta la comunità pastorale (è sospesa la S. Messa delle ore 11.00 a Breda Cisoni).
- Ore 15.00, cimitero di Ponteterra, preghiera del S. Rosario in suffragio di tutti i defunti.
- Ore 18.00 la celebrazione dell'Eucarestia festiva a Breda Cisoni.



*A tutta
la Comunità Pastorale
di Sabbioneta,
Breda Cisoni,
Ponteterra,
Vigoreto
e Villa Pasquali
auguri
di Buona Pasqua*